

# SANITÀ. IN EMILIA PRIVATO SEMPRE PIÙ PUBBLICO: L'ACCREDITAMENTO

## PER 43 CASE DI CURA DELL'AIOP: IN UN VOLUME LA PRESENTAZIONE

(DIRE - Notiziario Sanita') Bologna, 23 mag. - Sanita' privata sempre piu'... pubblica in Emilia-Romagna. Questo grazie all'ultimo tassello di un percorso cominciato nel 1996 e conclusosi a marzo di quest'anno, quando la rete degli ospedali privati accreditati e' stata inserita a pieno titolo, stabilmente e definitivamente, nel novero dei presidi regionali al servizio del sistema pubblico.

Viene dunque superato il sistema della convenzione, che di volta in volta doveva essere rinnovata: adesso le 43 case di cura accreditate (su un totale di 49 strutture sanitarie rappresentate dall'Aiop, l'associazione di categoria) manterranno il loro status anno dopo anno, sempre che risultino in regola coi controlli. Per il cittadino significa poter scegliere dove curarsi, in modo completamente gratuito cosi' come avviene negli ospedali pubblici. Una tappa importante per l'Aiop, impegnata oggi nell'assemblea annuale, che ha voluto celebrarla con un volume presentato stamane alla stampa ("Accreditamento definitivo: integrazione e ruolo dei presidi privati nella rete regionale"), dove ogni casa di cura accreditata e' presentata con una scheda corredata di foto. "L'Emilia-Romagna- ricorda il presidente dell'associazione, Mario Cotti- fu la prima Regione nel '96 a stipulare un accordo di fornitura con l'ospedalita' privata". Artefici di quel primo passo furono Lorenzo Orta e Maurizio Cevenini da una parte (all'epoca presidente e vice presidente Aiop) e Giovanni Bissoni dall'altra (ex assessore alla Sanita').

E proprio Cevenini non ha voluto mancare l'appuntamento di oggi per ricordare il lavoro fatto nel corso degli anni che ha portato al traguardo dell'accREDITAMENTO.

Le case di cura che hanno deciso di entrare nel circuito pubblico (solo due ne sono rimaste fuori, entrambe a Bologna: Villalba, la stessa curiosamente in cui lavorava Cevenini, e Villa Toniolo) hanno dovuto adeguarsi agli standard fissati dalla Regione sia per il sistema pubblico che per quello privato e periodicamente ricevono controlli che ne verificano il rispetto.

Ovviamente non tutte le prestazioni delle case di cura private sono gratuite: e' la Regione a decidere cosa coprire e il budget da destinare al settore privato. Ma secondo i diretti interessati e' un investimento, visto che contribuiscono massicciamente ad abbattere le liste d'attesa: "La Regione- spiega il vice presidente Aiop, Guido Nigrisoli- destina alle nostre strutture l'8% del bilancio previsto per l'ospedalita' e noi produciamo il 15% del totale delle prestazioni sanitarie".

(Pic/ Dire)